

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1879

tunque la fiducia del capo di quella spedizione lo avesse messo al comando di una compagnia?

A me pare che questi casi abbiano appunto rapporto con la reintegrazione dei gradi a coloro che ne hanno diritto.

Qui si tratta di una pensione che si ottiene pel fatto dell'esercizio di un ufficio, nel quale le responsabilità erano pari ai rischi che per esso si dovettero affrontare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Le parole dell'onorevole Bertolè-Viale sono gravissime. Io sarei disposto a votare a favore della proposta della Commissione; ma dobbiamo prevedere i casi avvenire. I periodi delle nostre rivoluzioni, è vero, sono chiusi, ma potrebbero sorgere altri periodi, altri eventi.

Ricordiamoci che la base della nostra sicurezza e indipendenza nazionale è l'esercito, e quindi non compromettiamo in nessuna guisa la sua saldezza.

PRESIDENTE. L'onorevole Ungaro ha facoltà di parlare.

UNGARO. Io voleva far osservare solamente all'onorevole Fabrizi, che stante l'ampiezza della sua frase per gl'individui a cui egli intende accordare la pensione, quella disposizione potrebbe giovare a qualunque borghese non rivestito d'alcun grado militare, che per caso si fosse trovato presente a Mentana, nel fatto a cui fa allusione l'onorevole Fabrizi, e senza che avesse avuto un brevetto qualunque da un Governo costituito.

Questo mi par molto grave, ed io non ho voluto dissimularlo.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

COSTANTINI, relatore. Io prendo ancora a parlare su questa questione per rispondere alle considerazioni accennate dall'onorevole Cavalletto. Prego l'onorevole Cavalletto di credere che nessuno dei membri della Commissione ha avuto in animo di introdurre emendamenti... (Oh! oh! a destra) di far proposte che potessero in qualsiasi modo indebolire l'esercito.

Noi abbiamo creduto di obbedire a un principio di giustizia; forse ci saremo ingannati, ma non abbiamo creduto che di consacrare, di riconoscere uno stato di fatto, dinanzi a cui non ci pareva possibile di chiudere gli occhi.

E giacchè ho facoltà di parlare, me ne valgo per rispondere anche all'onorevole Bertolè-Viale, il quale ha creduto di dimostrarmi che tra il concetto della legge del 1876 ed il concetto di quella presente, non vi sia alcuna analogia su questo punto.

Mi permetto di osservare che questo non mi sem-

bra perfettamente conforme al vero, se è vero, come egli stesso afferma, che la legge del 1876 concede la pensione ai feriti dell'Agro romano e alle vedove ed orfani loro. Importa poco la questione del grado (*Rumori*), nella questione elevata di principio che si agitava, vale a dire se la spedizione di Mentana dovesse essere riconosciuta come uno dei fattori integrali dell'unità della patria, o no. Ora questo principio il legislatore del 1876 lo ha riconosciuto coll'accordare la pensione ai feriti. Nè vale il sottillizzare intorno alle parole: noi non facciamo oggi che completare logicamente il concetto del legislatore del 1876, da cui più che una questione di principio non ci divide che una questione di limiti.

PRESIDENTE. Prima che la discussione proceda oltre, do lettura di un sotto-emendamento a questo articolo, mandato alla Presidenza dall'onorevole Pissavini. Egli propone che dopo le parole: *ovvero investiti*, si aggiunga: *dal capo della spedizione*.

GUICCIOLI. Siccome io faceva parte della Commissione incaricata di esaminare questo disegno di legge, e che nella questione che ora si agita alla Camera io fui di una opinione contraria a quella della maggioranza, ed espressi un'opinione conforme a quella manifestata or ora dall'onorevole Bertolè-Viale, così, parendomi che nella relazione della Commissione non è fatto cenno che esistesse una minoranza in questa questione, tengo a darne notizia alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Correale ha facoltà di parlare.

CORREALE. Le gravi questioni che furono solamente enunciate nella presente discussione, dimostrano come seriissimi inconvenienti possano derivare da quest'articolo, non già per la sua sostanza, ma piuttosto per la forma nella quale trovasi redatto. A me pare che non sia abbastanza chiaramente espresso il concetto del modo come dovrebbero essere determinati i gradi, dai quali sarà per derivare il diritto alla pensione.

Non a scopo di ritardare dunque l'approvazione della legge, ma perchè in fatti essa riesca benefica e scevra di inconvenienti, io propongo che si sospenda la discussione del presente articolo, e si invii alla Commissione, perchè esamini se non possa redigersi in forma più precisa ed esatta.

Voci a sinistra. No! no!

Altra voce a sinistra. È meglio ritirarla!

CORREALE. Scusino: ripeto che anch'io ho interesse a vedere presto approvata questa legge, con la quale stimo si paghi un debito di giustizia; ma desidero che l'onorevole Commissione riveda l'articolo in esame, e cerchi di redigerlo in maniera da